

Sanità lombarda: bene l'accordo tra Univa, Asl e Cgil,Cisl e Uil

Pubblicato: Martedì 19 Febbraio 2013

✖ Bene l'accordo stipulato tra **Univa, Asl e Cgil,Cisl e Uil** sugli incentivi a corretti stili di vita. La sanità lombarda è da tempo diventata un affare: più prestazioni sanitarie vengono erogate, più soldi incassano le cliniche e le strutture accreditate. Questo significa una cosa sola: più ci si ammala e più fanno profitti coloro che ormai "vendono" prestazioni sanitarie. È un ciclo perverso, per questo sostengo da sempre che occorra riformare integralmente il sistema sanitario lombardo.

Non è un caso che in tutti questi anni ci si sia concentrati esclusivamente sulla cura e per nulla sulla prevenzione della malattia. E allora prevenzione innanzitutto: serve una indagine epidemiologica volta alla individuazione e rimozione dei fattori di rischio (inquinamento ambientale, educazione alimentare, corretti stili di vita). Mirata cioè a far sì che le persone non si ammalino o si ammalino il meno possibile.

Le prestazioni ambulatoriali e diagnostiche devono essere assicurate in tempi compatibili con lo stato di salute e non invece in tempi biblici, costringendo i cittadini al ricorso alle prestazioni private che sono molto spesso inaccessibili per il costo. I tempi di ricovero ospedaliero devono essere veloci, se non immediati, nei casi in cui si tratta di patologie gravi e di grande sofferenza.

Occorre realizzare un rete di servizi diffusi e diversificati sul territorio, in grado di rispondere alle necessità degli anziani, dei minori e dei disabili, oggi ad esclusivo carico delle famiglie.

I ticket vanno aboliti: sono una tassa occulta sulla malattia ed in un periodo come quello attuale sono molti i cittadini e tante le famiglie che sono costrette a rinunciare alle prestazioni, anche quelle mutate dal servizio sanitario nazionale. Ciò è anticostituzionale oltre che un atto di violenza.

È immorale realizzare profitti con la malattia dei cittadini. La sanità non può essere privatizzata, la salute non può essere una merce, la nostra **Carta Costituzionale** non lo prevede.

Da subito si possono realizzare risparmi investendo sulla prevenzione, cioè preservando la salute e operando per la riduzione dell'insorgere delle malattie, operando controlli puntuali sulle prestazioni sanitarie e di ricovero, in particolare sulle cliniche private e accreditate (vedi i casi Santa Rita, Maugeri, San Raffaele) e prevedendo sanzioni per i malfattori.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it